

DIVI CHE SCRIVONO

I segreti della scrittrice innamorata dell'Africa nera

In "Karen Blixen" Rossella Pretto racconta la personalità dell'autrice danese che dal 1913 al 1931 ha vissuto in Kenya e ha gestito, prima con il marito e poi da sola, una piantagione di caffè: gli amori, le delusioni, la scrittura

di Silvia Tironi

Coraggiosa, passionale, ironica. E decisamente sopra le righe. Nota al grande pubblico per il suo libro più apertamente autobiografico *La mia Africa*, divenuto celebre anche grazie all'omonimo film di Sydney Pollack con Robert Redford e Meryl Streep, Karen Blixen era una donna spiazzante, piena di fascino e di contraddizioni. A portarci dietro le quinte della celebre scrittrice danese è Rossella Pretto con il suo ultimo libro *Karen Blixen - Il coraggio, l'amore e l'ironia* (Ares, € 16), con cui ci porta dietro le quinte della vita della grande scrittrice danese vissuta tra il 1885 e il 1962, autrice del romanzo autobiografico *"La mia Africa"* e del racconto *"Il pranzo di Babette"*, poi diventati due film. A ds., ecco proprio una scena di *"La mia Africa"* (1985) con Meryl Streep, 75, e Robert Redford, 88. Il film fu candidato a 11 premi Oscar e ne vinse sette.

Rossella, come mai ha scelto di scrivere di Karen Blixen?

«Amo i personaggi femminili molto forti, e Karen Blixen è una figura iconica, bizzarra, una narratrice complessa, interessante. La distanza che c'è tra me e lei me l'ha resa così affascinante da farne quasi una maestra».

Ci racconta un aneddoto che rappresenta la Blixen?

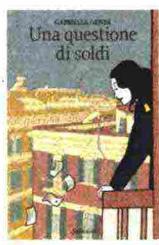
«Particolarmente significativa, secondo me, è la sua ultima storia d'amore, probabilmente platonica, con un giovanissimo poeta danese che ha preso sotto la sua ala e con cui ha instaurato un legame da lei stessa definito demoniaco. Sono successive cose incredibili tra di loro: in una di quelle sere in cui ha provato a ricucire il loro rapporto, la Blixen è arrivata a minacciare con una pistola. Lui non ha detto nulla fuorché: «È stato straordinario»».

FORZA E ORIGINALITÀ
Sopra, la scrittrice Rossella Pretto, 47 anni, è anche traduttrice. Ha scritto il poemetto "Nerotonio" e il diario di viaggio scozzese "La vita incauta". Il suo ultimo libro è "Karen Blixen - Il coraggio, l'amore e l'ironia" (Ares, € 16), con cui ci porta dietro le quinte della vita della grande scrittrice danese vissuta tra il 1885 e il 1962, autrice del romanzo autobiografico "La mia Africa" e del racconto "Il pranzo di Babette", poi diventati due film. A ds., ecco proprio una scena di "La mia Africa" (1985) con Meryl Streep, 75, e Robert Redford, 88. Il film fu candidato a 11 premi Oscar e ne vinse sette.

Sul comodino di Luisa Ranieri



E' stato appena pubblicato il nuovo libro con le indagini di Lolita Lobosco, la vicequestore creata dalla scrittrice Gabriella Genisi. Si intitola *Una questione di soldi* (Sonzogno, € 16). **Chissà se l'attrice Luisa Ranieri, 51 anni (a sin.), che su Rai Uno veste i panni proprio di Lolita Lobosco, lo ha già letto.** Questa volta la poliziotta si trova a fare i conti con il cadavere di una donna che pare essersi gettata dal balcone del suo appartamento. Eppure troppe cose non quadrano e Lobosco sospetta un omicidio... •



IL FILM DA OSCAR CON STREEP E REDFORD

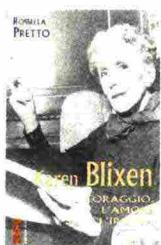
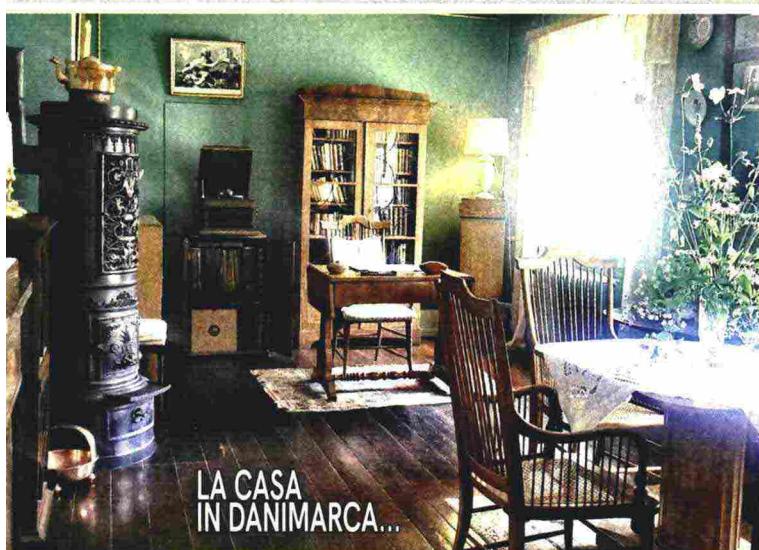
Quali sono gli elementi chiave della vita della scrittrice?

«L'elemento più significativo è rappresentato sicuramente dall'uomo, inteso come grande amore ma anche come grande perdita, come grande lutto. L'uomo per Karen è stato inaccessibile, a partire da suo padre, morto suicida quando lei aveva solo dieci anni. Lei ripeterà per tutta la sua vita che per lei l'amore non è designato, non è possibile. Lei ha accettato la sofferenza e non si è mai tirata indietro, perché quella ferita non si può medicare mai».

Così prigioniera di questo destino, nel suo viaggio in Africa la Blixen ha trovato forse quello che più cercava, la libertà.

«Per tutta la sua vita è stata prigioniera ma al tempo stesso libera. Lei si è nutrita di paradossi, lei stessa è stata una figura paradossale, è come se fosse stata permanentemente in esilio dalla sua patria, che sentiva non appartenerle perché non vi si riconosceva, ma in quella forma di esilio ha trovato la libertà. In Africa, dove non si indossano maschere, dove non c'è sovrastruttura sociale, ha ritrovato l'essere umano di fronte a un essere umano. E questo le ha dato la libertà».

Rossella, nel libro c'è anche un suo diario di viaggio nei luoghi della Blixen; che cosa ha rappresentato per lei questo viaggio che l'ha porta-



IL LIBRO Sopra, "Karen Blixen - Il coraggio, l'amore e l'ironia". Più sopra, Stéphane Audran (1932-2018) protagonista di "Il pranzo di Babette", film ispirato a un racconto di Karen Blixen, che vediamo più sopra, a ds., in una foto che fa parte dell'arredamento della casa museo danese della scrittrice, a Rungstedlund. In alto, una stanza della casa museo che la scrittrice Rossella Pretto ha visitato per documentarsi prima di scrivere il suo libro.

ta a entrare fisicamente nel suo mondo?

«Mi ha dato intanto una sensazione di ricongiungimento; a me piace tantissimo entrare in contatto diretto, qualunque sia questa forma diretta, con lo scrittore di cui scrivo, è un'esperienza un po' "fusionale". È stato però anche strano sentire la Danimarca, che per lei ha sempre costituito una patria non riconosciuta, odiata e da cui allontanarsi - ogni volta che tornava a casa dopo un viaggio cadeva in depressione -, una terra straordinaria e percepire la sua casa come un posto di grande pace».

Se avesse la possibilità di averla davanti a sé per qualche minuto cosa le chiederebbe?

«Mi lascerei andare all'ascolto di una storia, perché la sua è una voce che sembra appartenere a un essere mitologico. Mi farei raccontare di quella sera a Roma in cui un suo amico l'ha portata su un ponte sul Tevere, ha tirato fuori il libro *Le ombrelle rosse* dello scrittore Kelvin Lindemann, che lei detestava perché le era stato accostato, e bloccando il traffico l'ha invitata a fare il rituale di gettare nel fiume il manoscritto recitando insieme questa sorta di anatema: "Merda di topo, merda di pipistrello, merda di bradipo a tre dita, Tevere e oblio ricevete questo libro e il suo autore". Mi piacerebbe anche capire se oggi riderebbe della situazione o al solo ripensarci si infurierebbe di nuovo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA